Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 121

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 24 maggio 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

SOMMARIO

(2342)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 11 ottobre 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 22 dicembre 1938-XVII, registro 30 Africa Italiana, foglio 300.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Gherechidan Guangul, ascari del XX battaglione coloniale, 2ª compagnia (*alla memoria*). — Durante uno scontro, benchè leggermente ferito, persisteva a combattere e rifiutava il cambio come tiratore alla mitragliatrice. Nuovamente ferito ed a morte, si abbatteva eroicamente sull'arma. Fulgido esempio di fermezza e sprezzo del pericolo. — Celtù (Scioa) 30 luglio 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Ailè Gheriesus, ascari del XX battaglione coloniale, 2ª compagnia. — Ferito in combattimento contro nuclei ribelli, continuava nell'azione, incitando i compagni e distinguendosi per slancio, combattività e sprezzo del pericolo. — Celtù, 30 luglio 1937-XV.

Gheremedhin Cheflè, ascari del XII battaglione coloniale (*alla memoria*). — Dopo aver partecipato a numerosi assalti con lancio di bombe a mano, dando prova di coraggio e ardire, affrontava animosamente con la baionetta due ribelli, rimanendo ucciso da una fucilata al petto. Esempio di dedizione al dovere. — Omo Bottego, 6 luglio 1937-XV.

Mumed Gobrù, ascari (78001) del XII battaglione coloniale (*alla memoria*). — Visto cadere ferito un compagno, accorreva valorosamente in sua difesa lanciando una bomba a mano in una grotta ove si erano rifugiati i ribelli e rimaneva ucciso da una fucilata alla testa. — Omo Bottego, 5 luglio 1937-XV.

Osman Mohamed, ascari (78081) del XII battaglione coloniale (*alla memoria*). — In uno dei ripetuti assalti a bombe a mano, accortosi che alcuni ribelli si erano rifugiati in una grotta, si portava arditamente all'imboccatura di questa, e vi lanciava dentro una bomba. Durante la lotta rimaneva ucciso da una fucilata al petto. — Omo Bottego, 6 luglio 1937-XV.

CROCE DI GUERRA

Scorca Luigi di Nicola e fu Traversa Rosa, nato a Bari il 19 giugno 1908, sergente maggiore del Quartier generale del Corpo d'armata eritreo. — Sottufficiale addetto al comando tattico del Corpo d'armata eritreo, partecipava a tutte le azioni di guerra di tale grande unità. Si distingueva particolarmente nel Tembien, ove volontariamente offertosi, recapitava importanti dispacci ai reparti impegnati in combattimento. — Tembien, 12 gennaio-12 marzo 1936-XIV.

Abebè Damiè, ascari del IX battaglione coloniale, 1ª compagnia. — Ferito durante uno scontro con formazioni ribelli, continuava a combattere dando bella prova di spirito di abnegazione e di elevato senso del dovere. — Dengazien, 30 luglio 1937-XV.

Ahmed Osman, gregario della banda irregolare Gurgura. — Giovane gregario, insistentemente offertosi di fare parte di un manipolo di cavalieri cui era affidato un importante compito, prendeva parte all'inseguimento di ribelli Dancali Veima, distinguendosi per ardimento e coraggio. Con azione personale individuava durante la lotta il capo dei ribelli, riuscendo a disarmarlo ed a catturarlo. — Harrei, 3 maggio 1937-XV.

Asfau Abboiè, sottocapo banda Lig della banda irregolare di Debra Brehan. — Fedele sottomesso prendeva parte a tutte le operazioni militari del settore contro i ribelli dimostrando sempre coraggio e perizia. — Settore nord-orientale, Tegulet, Mens, maggio 1936-luglio 1937-XV.

Deghefei Uoldesemeat, capo banda Agafari della banda di Uaranà. — Capo di tre bande e capo distretto, in sedici mesi di fedele collaborazione con i comandi e con le truppe del settore nord-orientale, ha dimostrato coraggio e perizia. Ha raccolto numerose armi e con intelligente opera politico-militare ha completamente pacificato il suo distretto. — Settore nord-orientale - Uoranà, maggio 1936, luglio 1937-XV.

Demsiè Mangascià, ascari del IX battaglione coloniale. — Ferito durante uno scontro con formazioni ribelli, continuava a combattere dando bella prova di spirito di abnegazione e di elevato senso del dovere. — Dengazien, 30 luglio 1937-XV.

Gherechidan Mebratom, ascari del IX battaglione coloniale. — Durante uno scontro con formazioni ribelli, dimostrava sangue freddo e calma esemplare, battendo il nemico, col fuoco preciso della propria arma. Ferito continuava a combattere, facendosi medicare solo a combattimento ultimato. — Dengazien, 30 luglio 1937-XV.

Gheresillassè Medin del Comando 2ª brigata coloniale (muntaz). — Porta ordini di un comando di brigata coloniale, percorrendo zone intensamente battute da violento fuoco avversario, recapitava in tempo comunicazioni urgenti a reparti impegnati. Già distintosi in precedenti azioni per valore ed attaccamento al dovere. — Mens, Mored, Marabetiè, 7 maggio-20 giugno 1937-XV.

Iemane Uoldemariam, capo banda atò della banda del Tegulet. — Sottocapo di una banda indigeni, dimostrava coraggio e perizia in numerosi combattimenti contro i ribelli, in uno dei quali, con il suo intervento, decideva delle sorti dell'azione facendo strage dei nemici. — Settore nord-orientale, Tegulet, maggio 1936-luglio 1937-XV.

Ioannes Uoldegherghis, muntaz del Comando 2ª brigata coloniale, reparto comando. — Porta ordini di un comando di brigata coloniale, percorrendo zone intensamente battute da violento fuoco avversario, recapitava in tempo comunicazioni urgenti a reparti impegnati. Già distintosi in precedenti azioni per valore ed attaccamento al dovere. — Mens, Mored, Marabetiè, 7 maggio-20 giugno 1937.

Lemmà Uessenié, Lig, capo banda della banda di Tarà. — Capo distretto e capo banda, in sedici mesi di attiva opera politico-militare dimostrava coraggio e perizia di combattente e di comandante in numerose azioni. Raccoglieva armi e pacificava il suo distretto dapprima infestato di ribelli. — Settore nord-orientale, maggio 1936-luglio 1937-XV.

Mahmud Mussà, muntaz della 2ª brigata coloniale eritrei, reparto comando. — Porta ordini di un comando di brigata coloniale, percorrendo zone intensamente battute da violento fuoco avversario, recapitava in tempo comunicazioni urgenti a reparti impegnati. Già distintosi in precedenti azioni per valore ed attaccamento al dovere. — Mens-Mored-Marabetiè (Scioa) 7 maggio-20 giugno 1937-XV.

Mohamed Buranta, gregario della banda irregolare Gotha. — Gregario entusiasta e provato, figlio del capo degli Assobà, prendeva parte ad un'azione repressiva contro i Dancali della sua stessa razza. Offertosi volontario, partecipava ad una azione di cavalleria indigena seguendo per ogni dove il suo ufficiale ed aiutandolo efficacemente in più contingenze. Esempio di fedeltà. — Harei, 8 maggio 1937-XV.

Mussa Alì Bacù, capo banda della banda irregolare Gotha. — Capo banda ottimo, e suddito fedele, durante l'azione contro forze ribelli era costante esempio ai propri dipendenti di slancio e coraggio. Nel combattimento riusciva a snidare e catturare alcuni ribelli che appostati in cespugli disturbavano l'azione della banda. — Honei, 3 maggio 1937-XV.

Negatù Nebledinghel, atò, capo bando della banda Uaranà. — Capo di una banda indigeni, prestò per 15 mesi, servizio in quasi tutte le operazioni militari del settore nord-orientale contro i ribelli. In un combattimento sostenne una lotta col capo avversario Uoldegherghis, uccidendolo. — Settore nord orientale, Uaranà, maggio 1936-luglio 1937-XV.

Omar Abdalla, muntaz del Comando 2ª brigata coloniale, reparto comando. — Porta ordini di un comando di brigata coloniale, percorrendo zone intensamente battute da violento fuoco avversario, recapitava in tempo comunicazioni urgenti a reparti impegnati. Già distintosi in precedenti azioni per valore ed attaccamento al dovere. — Mens-Mored, Marabetiè, 7 maggio-20 giugno 1937-XV.

Petros Samrai, muntaz (88908) del IX battaglione coloniale, 2ª compagnia. — Comandante di buluk, durante un forte attacco nemico, accortosi che un nucleo avversario favorito dal terreno coperto era riuscito ad infiltrarsi nel nostro schieramento, d'iniziativa lo contrattaccava volgendolo in fuga, catturando armi e contribuendo così efficacemente al felice esito del combattimento. — Dengazien, 30 luglio 1937-XV.

Sahale Ghebresghi, ascari del IX battaglione coloniale, 1ª compagnia. — Durante uno scontro con formazioni ribelli dimostrava sangue freddo e calma esemplare, battendo il nemico col fuoco preciso ed efficace della propria arma. Ferito continuava a combattere facendosi medicare solo a combattimento ultimato. — Dengazien, 30 luglio 1937-XV.

Soliman Osman, sotto capo della banda irregolare Gurgura. — Sebbene ammalato, partecipava volontariamente, con la sua banda, ad un'azione repressiva, dando ai propri gregari costante esempio di dedizione e di slancio e coadiuvando efficacemente il proprio comandante. — Silaloli, 14 aprile 1937-XV.

Summunegus Ueldemariam, atò, capo banda della banda del Tegulet. — Capo distretto del Tegulet, comandante di tre bande indigeni, in 15 mesi di fedele collaborazione con i comandi militari del settore, dimostrava coraggio e perizia di combattente e di capo. Otteneva la sottomissione di importanti capi ribelli e raccoglieva numerose armi. — Settore nord-orientale - Tegulet, Mens, Mored, Giurù, maggio 1936-XIV-luglio 1937-XV.

Teclemicael Ambesè, atò, capo banda della banda del Zendegur. — Capo distretto e capo banda del Zendegur, in sedici mesi di fedele attività politico-militare, dimostrava coraggio e perizia. Partecipava alle operazioni militari del settore dimostrandosi ottimo capo e combattente. Raccoglieva numerose armi e dava sempre prova di fedeltà. — Settore nord-orientale, maggio 1936-luglio 1937.

Tesfasghi Ghebresghi, ascari del IX battaglione coloniale, 1ª compagnia. — Ferito durante uno scontro con formazioni ribelli, continuava a combattere, dando bella prova di spirito di abnegazione e di elevato senso del dovere. — Dengazien, 30 luglio 1937-XV.

Tesfanchiel Gheremedin, ascari del IX battaglione coloniale, 1ª compagnia. — Durante uno scontro con formazioni ribelli dimostrava sangue freddo e calma esemplare, battendo il nemico col fuoco preciso ed efficace della propria arma. Ferito, continuava a combattere facendosi medicare solo a combattimento ultimato. — Dengazien, 30 luglio 1937-XV.

Tesfasellassè Tecchiè, ascari del XII battaglione coloniale. — Benchè ferito ad una coscia, con mirabile sangue freddo e serenità d'animo, continuava a far fuoco contro i ribelli causando loro perdite. — Omo Bottego, 6 luglio 1937-XV.

Tesfamariam Ogbasghi, muntaz (58609) del IX battaglione coloniale, 2ª compagnia. — Durante un combattimento, si offriva volontariamente e ripetutamente per recapitare ordini a reparti laterali, percorrendo zone battute dal fuoco nemico. Ferito, si recava al posto di medicazione solo a combattimento ultimato. Costante esempio di attaccamento al dovere e coraggio. — Dengazien, 30 luglio 1937-XV.

Uoldensè Mongustà, muntaz del Comando 2ª brigata coloniale, reparto comando. — Porta ordini di un comando di brigata coloniale, percorrendo zone intensamente battute da violento fuoco avversario, recapitava in tempo comunicazioni urgenti a reparti impegnati. Già distintosi in precedenti azioni per valore ed attaccamento al dovere. — Mens, Mored, Marabetié, 7 maggio-20 giugno 1937-XV.

Uoldegherghis Tesfà, muntaz del Comando 2ª brigata coloniale, reparto comando. — Porta ordini di un comando di brigata coloniale, percorrendo zone intensamente battute da violento fuoco avversario, recapitava in tempo comunicazioni urgenti a reparti impegnati. Già distintosi in precedenti azioni per valore ed attaccamento al dovere. — Mens, Mored, Marabetié, 7 maggio-20 giugno 1937-XV.

Zeudè Uoldenchiel, ascari del IX battaglione coloniale, 1ª compagnia. — Ferito durante uno scontro con formazioni ribelli, continuava a combattere, dando bella prova di spirito di abnegazione e di elevato senso del dovere. — Dengazien, 30 luglio 1937-XV.

Il R. decreto 10 febbraio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti il 28 maggio 1938, registro n. 25 A. I., foglio n. 239, è rettificato come segue per quanto ha riferimento al luogo di nascita del capitano Amici Luigi fu Antonio decorato di medaglia d'argento al valore militare (*alla memoria*):

Amici Luigi fu Antonio, nato ad Arsoli il 28 marzo 1893.

(1994)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 16 marzo 1939-XVII, n. 712.

Autorizzazione all'Istituto dei ciechi Opere riunite « I. Florio - F. ed A. Salamone » di Palermo ad accettare un legato.

N. 712. R. decreto 16 marzo 1939, col quale, sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, l'Istituto dei ciechi Opere riunite « I. Florio - F. ed A. Salamone » di Palermo viene autorizzato ad accettare il legato di L. 25.000 nominali in titoli di rendita del Debito pubblico disposto in suo favore dal comm. Angelo Tagliavia fu Paolo.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 maggio 1939-XVII

REGIO DECRETO 14 aprile 1939-XVII, n. 713.

Soppressione del Regio consolato in Point à Pitre ed istituzione di un Regio consolato in Basse-Terre.

N. 713. R. decreto 14 aprile 1939, col quale, sulla proposta del Nostro Ministro per gli affari esteri, dalla data del presente decreto, il Regio consolato di 2ª categoria in Point à Pitre viene soppresso, ed è istituito in Basse-Terre un Regio consolato di 2ª categoria, il quale verrà considerato a tutti gli effetti quale Agenzia consolare, con giurisdizione sui territori della Guadalupa e della Martinica.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 maggio 1939-XVII

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 1° marzo 1939-XVII.

Nomina dei membri del Consiglio della Corporazione della carta e della stampa.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850, convertito in legge con la legge 14 gennaio 1937-XV, n. 157, sulla presidenza delle Corporazioni;

Vista la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto in data 14 febbraio 1939-XVII, sulla composizione del Consiglio della Corporazione della carta e della stampa;

Viste le designazioni del Segretario del Partito Nazionale Fascista Ministro Segretario di Stato, delle Associazioni sindacali e dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, per la nomina dei membri del Consiglio della Corporazione predetta;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

I sottoindicati fascisti sono nominati membri del Consiglio della Corporazione della carta e della stampa nella qualità, per ciascuno di essi indicata, di consigliere effettivo o di consigliere aggregato.

a) In rappresentanza del Partito Nazionale Fascista:

1) Amicucci Ermanno, 2) Maceratini Ugo, 3) Mancini Guido, consiglieri effettivi.

b) In rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori per l'agricoltura:

— datori di lavoro:

1) Michelini di S. Martino Gabriele, 2) Miori Luciano, 3) Ventrella Tommaso, consiglieri effettivi;

— lavoratori:

1) Micheli Augusto, 2) Ronza Secondo, 3) Vannuccini Gino, consiglieri effettivi.

c) In rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori per l'industria della carta, per la cartotecnica, per le industrie poligrafiche ed affini, per le industrie editoriali, per le industrie editoriali giornalistiche:

— datori di lavoro:

1) Ciarlantini Francesco, 2) Farina Cini Neri, 3) Ricci Enrico, 4) Varenna Enrico Mario, consiglieri effettivi;

5) Burgo Luigi, 6) Castellino Nicolò, 7) Mondadori Arnoldo, 8) Pesenti Pigna Carillo, 9) Ricordi Emanuele, consiglieri aggregati;

— lavoratori:

1) Andreoli Aldo, 2) Fontanelli Luigi, 3) Malusardi Edoardo, 4) Tommaselli Antonio, consiglieri effettivi;

5) Cargnelutti Arturo, 6) Cigana Franco, 7) Masera Giovanni, 8) Micheli Giuseppe, 9) Ortolani Aldo, consiglieri aggregati.

d) In rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori per il commercio dei prodotti delle industrie sopra indicate:

— datori di lavoro:

1) Bonardi Italo, consigliere effettivo;

2) Cremonese Paolo, 3) Tagliacarne Guglielmo, consiglieri aggregati;

— lavoratori:

1) Felicioni Felice, consigliere effettivo;

2) Balzarini Renato, 3) Ferri Carlo Emilio, consiglieri aggregati.

e) In rappresentanza degli autori e scrittori, dei musicisti, dei giornalisti e per le belle arti:

1) Giglioli Giulio Quirino, 2) Guglielmotti Umberto, 3) Paoloni Francesco, consiglieri effettivi;

4) Sapori Francesco, 5) Valori Aldo, consiglieri aggregati.

f) In rappresentanza degli artigiani:

Pistolese Gennaro Enrico, consigliere aggregato.

g) In rappresentanza dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta:

Amici Vincenzo, consigliere aggregato.

Art. 2.

Il consigliere effettivo Amicucci Ermanno, rappresentante del Partito Nazionale Fascista, è nominato vice presidente della Corporazione della carta e della stampa.

Roma, addì 1° marzo 1939-XVII

MUSSOLINI

(2172)

DECRETO MINISTERIALE 2 maggio 1939-XVII.

Costituzione del Collegio consultivo dei periti doganali per il triennio 1939-41.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 8 giugno 1936, n. 1234, che ha sostituiti gli articoli 5 e 7 del testo unico delle leggi per la risoluzione delle controversie doganali, approvato con R. decreto n. 330 del 9 aprile 1911;

Vista la nota del Ministro per gli scambi e per le valute in data 8 febbraio 1939-XVII, n. 23294, dalla quale risulta l'elenco dei nove delegati effettivi e dei tre delegati supplenti scelti, d'accordo con il Ministro per le corporazioni e secondo le norme stabilite dall'art. 1 lettera *b*) del predetto Regio decreto-legge, per la costituzione del Collegio consultivo dei periti doganali per il triennio 1939-41;

Visto che con la suddetta nota n. 23294 dell'8 febbraio 1939-XVII, il Ministro per gli scambi e per le valute ha designato a far parte del predetto Collegio — in applicazione alle disposizioni di cui all'art. 1 lett. *a*) del sopracitato R. decreto-legge — il gr. uff. dott. Luigi Sarcoli;

Visto l'art. 6 del predetto testo unico delle leggi per la risoluzione delle controversie doganali;

Determina:

Art. 1.

A costituire il Collegio consultivo dei periti doganali per il triennio 1939-41, sono nominati:

Serono prof. dott. gr. uff. Cesare, consigliere nazionale, presidente;

Troise dott. gr. cr. Pasquale, delegato scelto dal Ministro per le finanze;

Barbagelata prof. ing. comm. Angelo, delegato scelto dal Ministro per le finanze;

Sarcoli dott. gr. uff. Luigi, consigliere nazionale, delegato scelto dal Ministro per gli scambi e per le valute;

Cattaneo dott. comm. Achille, Ferrari prof. comm. Umberto, Gavazzi ing. comm. Giuseppe, Gerosa gr. uff. Anacleto, consigliere nazionale, Groia dott. Lodovico, Guzzini dott. Dario, Marozzi prof. Antonio, senatore del Regno, Pagani dott. Fernando, Viola gr. uff. Giovanni, consigliere nazionale, delegati effettivi scelti su proposta delle Confederazioni fasciste degli agricoltori, dei commercianti e degli industriali; Amadori comm. Luigi, consigliere nazionale, Cirri dott. cav. uff. Amerigo, Ichino ing. Emilio, delegati supplenti scelti su proposta delle dette Confederazioni.

Sono chiamati inoltre a costituire il Collegio stesso il direttore generale delle Dogane e imposte indirette; il direttore generale preposto ai servizi relativi alla tariffa doganale e il direttore generale preposto agli scambi con l'estero, presso il Ministero per gli scambi e per le valute; il direttore generale dell'industria e il direttore generale del commercio interno presso il Ministero delle corporazioni; il direttore generale dell'agricoltura presso il Ministero per l'agricoltura e le foreste, quali membri di diritto.

Art. 2.

Interverranno alle adunanze del Collegio con voto consultivo:

Il direttore dell'Ufficio tecnico centrale delle dogane o il funzionario che lo sostituisce;

Il direttore dei Laboratori chimici delle dogane e imposte indirette od un chimico capo (vice direttore dei Laboratori stessi) da esso incaricato.

Eserciterà le funzioni di segretario del Collegio un funzionario di grado 7° addetto all'Ufficio tecnico centrale delle dogane.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il Ministro: DI REVEL

(2331)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 1° maggio 1939-XVII.
Approvazione dell'acquisto di immobili per la costruzione della Casa della G.I.L. in Viterbo.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Veduto il decreto del Prefetto della provincia di Viterbo n. 10604 in data 22 maggio 1933-XI, registrato a Viterbo il 2 giugno successivo al n. 2530, vol. 113, mod. II, ed ivi trascritto il 16 stesso mese al reg. gen. d'ordine vol. 370, n. 2699, autorizzante l'espropriazione e l'immediata occupazione a favore dell'Opera nazionale Balilla degli stabili esistenti nel comune di Viterbo appresso indicati:

1) Marinelli Elvira in Federici: Casa di abitazione e piano terreno, sez. 32, mappale 570, 569/2; indennità concordata L. 32.000;

2) Baiocco Margherita in Ferrazzani: Casa di abitazione e piano terra, sez. 32, mappale 569/I, indennità concordata L. 18.000;

3) Eredi di Cuccagna Antonia ved. Chiricozzi: Casa con corte e vano piano terreno con terrazzo, sez. 32, mappale 565/I, 568/I, 564 parte, indennità concordata L. 18.000;

4) Meschini Attilio e Costantino fu Felice: Casa di abitazione e pian terreno, sez. 32, mappale 3233 sub. 3, indennità concordata L. 108.000;

5) Moltoni ing. Fernando fu Filippo: Area fabbricabile mq. 308, sez. 32, mappale 3133, sub. 4, indennità concordata L. 12.000;

6) Pallotta Galliana fu Giuseppe: Casa pian terreno e scoperto, sez. 32, mappale 491, sub. 1, indennità concordata L. 11.500;

7) Sensini Margherita in Cappelli: Casa vani piano terra, sez. 32, mappale 491/2, indennità concordata L. 18.000.

8) Morucci Giuseppe fu Giov. Battista: Casa e vani pian terreno, sez. 32, mappale 492, indennità concordata L. 32.000.

9) Zanobi Girolamo fu Antonio: Casa piano terreno e scoperto, sez. 32, mappale 494, 495 sub 1 e 2, indennità concordata L. 14.000.

10) Tomassini Ginevra di Valentino: Casa piano terra, sez. 32, mappale 496, 497 sub. 2, indennità concordata L. 17.000:

11) Piacentini Giuseppe fu Giovanni: Casa piano terreno e scoperto, sez. 32, mappale 497 sub. 1, 498, indennità concordata L. 68.000;

12) Novi Tina e Gigliola di Armando con l'usufrutto di un quarto a Novi Armando fu Giuseppe: Casa e piano terreno, sez. 32, mappale 499 sub. 1, 502 sub 2, indennità concordata L. 24.000;

13) Bianchini Romolo di Giuseppe 1/2, Meschini Genoveffa fu Girolamo 1/2, Bianchini Giuseppe fu Domenico usufruttuario di un quarto: Casa e piano terreno, sez. 32, mappale 499 sub 2, 502 sub 1, indennità concordata L. 21.000;

14) Lucchesi Vincenzo fu Leopoldo proprietario, e Corbucci Battista ved. Lucchesi usufruttuaria in parte: Casa e piano terreno, sez. 32, mappale 501, indennità concordata L. 8000;

Veduto il decreto del Prefetto della provincia di Viterbo n. 17549 in data 24 agosto 1933-XI, registrato a Viterbo il 28 stesso mese al vol. 114, n. 464, ed ivi trascritto l'8 settembre successivo al reg. gen. vol. 372, n. 3917, d'ordine, autorizzante l'Opera nazionale Balilla ad occupare immediatamente e permanentemente gl'immobili di proprietà delle seguenti ditte in territorio di Viterbo:

4 - 1) Serafini Margherita in Fortini: Casa di abitazione e piano sito in Viterbo in via Tommaso Carletti distinto nel catasto urbano di Viterbo allibrato nella partita n. 8889, sez. 32, mappali 567 e 568 sub 2 e 3233 sub 3/A, reddito imponibile L. 229,30 occupazione totale dell'immobile; indennità assegnata L. 112.439,45;

10 - 2) Menichelli Angelo di Domenico: Casa e vano pianterreno sito in Viterbo in via del Meone n. 23, distinto nel catasto urbano di Viterbo allibrato nella partita n. 8754, sez. 32, mappale 493, reddito imponibile L. 266,65, occupazione totale dell'immobile, indennità L. 13.070,65;

16 - 3) Tiburli Francesco di Giuseppe, erede, con usufrutto di un quarto a Tiburli Giuseppe: Magazzino sito in via del Meone numeri 13 e 13-*A* distinto nel catasto urbano di Viterbo, allibrato nella partita n. 6040, sez. 32, mappale n. 500, reddito imponibile L. 240 occupazione totale dello stabile, indennità assegnata L. 10.827,80;

Considerato che l'O.N.B. con R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito in legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2566, è stata assorbita dalla G.I.L.;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, su citato;

Decreta:

L'acquisto, come sopra disposto, degli immobili necessari per la costruzione della Casa G.I.L. di Viterbo è approvato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° maggio 1939-XVII

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
STARACE

(2269)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambio di Note fra l'Italia e la Svizzera relativo al commercio di prodotti medicinali

Addì 30 aprile 1939 ha avuto luogo in Roma tra il Ministro italiano degli affari esteri e il Ministro di Svizzera uno scambio di Note inteso a fissare al 1° maggio 1939 l'entrata in vigore dell'accordo stipulato in Roma fra l'Italia e la Svizzera il 20 giugno 1936 relativo al commercio di prodotti medicinali.

L'accordo del 1936 è stato approvato con R. decreto-legge 9 luglio 1936, n. 1467, convertito nella legge 26 dicembre 1936, n. 2386.

(2322)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 111

Media dei cambi e dei titoli

del 19 maggio 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89 —
Francia (Franco)	50,35
Svizzera (Franco)	427 —
Argentina (Peso carta)	4,39
Belgio (Belga)	3,235
Canadà (Dollaro)	18,95
Danimarca (Corona)	3,9715
Germania (Reichsmark)	7,628
Norvegia (Corona)	4,4715
Olanda (Fiorino)	10,1925
Polonia (Zloty)	356,95
Portogallo (Scudo)	0,8074
Svezia (Corona)	4,584
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8733
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56

Rendita 3,50 % (1906)	72,075
Id. 3,50 % (1902)	70,075
Id. 3,00 % Lordo	50 —
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	67,725
Id. Id. 5 % (1936)	92,65
Rendita 5 % (1935)	91,95
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,05
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	99,90
Id. id. 5 % - Id. 1941	100,45
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	90,40
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	90,325
Id. id. 5 % - Id. 1944	95,775

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Elenco di obbligazioni del Debito Redimibile 4,75 %, di serie prima, acquistate in conto dell'ammortamento per l'esercizio 1937-1938, dalla Direzione generale del Tesoro - Portafoglio dello Stato. (Art. 158 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298).

TITOLI UNITARI

dal	al	quantità	dal	al	quantità
18	19	2	5058	5059	2
51	—	1	5063	5066	4
943	—	1	5279	5283	5
968	—	1	5285	—	1
1201	—	1	5287	5290	4
3056	—	1	5407	—	1
3871	—	1	5423	—	1
3933	3934	2	5457	—	1
4162	4163	2	5557	5558	2
4229	—	1	5585	5586	2
4238	—	1	5612	5618	7
4513	—	1	5704	5708	5
4539	—	1	6085	—	1
4771	—	1	6431	—	1

TITOLI DUPLI

Dal	al	quantità	Dal	al	quantità
26525	26526	1	46527	46530	2
26733	26736	2	46807	46810	2
28453	28454	1	46893	46894	1
28495	28500	3	47285	47286	1
28503	28504	1	50765	50766	1
30001	30002	1	53181	53182	1
30651	30658	4	53707	53708	1
35885	35890	3	53935	53938	2
39073	39076	2	69251	69252	1
39103	39106	2	70663	70666	2
40561	40562	1	72249	72254	3
41063	41064	1	76133	76138	3
42161	42166	3	80571	80574	2
42251	42252	1	80671	80672	1
42701	42706	3	80687	80688	1
44733	44734	1	80693	80694	1
44737	44738	1	81027	81028	1
46223	46224	1			

TITOLI DECUPLI

Dal	al	quantità	Dal	al	quantità
134171	134180	1	174801	174810	1
134831	134840	1	214401	214410	1
148381	148390	1	218931	218940	1
151241	151260	2	219531	219540	1
151271	151290	2	226121	226130	1
158891	159000	11	226371	226410	4
163811	163820	1	232351	232370	2
173421	173430	1	274831	274860	3
173551	173580	3	274911	274920	1

TITOLI VENTUPLI

Dal	al	quantità	Dal	al	quantità
297001	297060	3	361901	361920	1
297081	297100	1	374801	374860	3
297121	297180	3	375481	375500	1
301181	301200	1	383061	383080	1
311281	311300	1	386081	386100	1
311821	311840	1	386141	386180	2
313401	313420	1	390861	390880	1
344581	344600	1	538941	538980	2
346201	346220	1	539021	539200	9
348281	348300	1	539261	539360	5
351281	351340	3	539381	539720	17
351701	351720	1	539741	539820	4
352761	352780	1	539841	539920	4
352801	352820	1	610401	610420	1

TITOLI QUARANTUPLI

Dal	al	quantità	Dal	al	quantità
641201	641240	1	678761	678800	1
662601	662640	1	789561	789680	3
675681	675720	1	789721	790600	22

TITOLI CENTUPLI

Dal	al	quantità	Dal	al	quantità
802301	802400	1	1009901	1010000	1
869501	869600	1	1024101	1024200	1
925901	926000	1	1049301	1049500	2
1001501	1001600	1	1938901	1939000	1
1009601	1009800	2			

Il direttore generale: POTENZA

Il capo della divisione Gran Libro: GENTILUCCI

(2325)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di certificato di rendita cons. 3,50 %

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 410.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita del consolidato 3,50 per cento, n. 448710, di annue L. 17,50, intestato a Mion Romeo, Alceste e Giuditta (detta Giulia) fu Angelo, quest'ultima moglie di Rasi Alberto e Borghesan Caterina fu Francesco vedova di Mion Angelo, eredi indivisi del suddetto Mion Angelo, domiciliati in Padova, ipotecato per la cauzione dovuta da Mion Angelo fu Camillo, quale assuntore del servizio di cassa del consorzio e della riscossione dei gettiti di Brenta Vecchia, per i periodi 1898-1902 e 1903-1912.

Poichè tale certificato manca del mezzo foglio di compartimenti già usati per la riscossione degli interessi semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 16 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2323)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Conferma in carica dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Iglesias (Cagliari), Ortacesus (Cagliari), San Vero Milis (Cagliari), Villaspeciosa (Cagliari) e Ploaghe (Sassari).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509 e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Vedute le proposte dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari;

Dispone:

Sono confermati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Angeli Ado di Patrizio, per la Cassa comunale di credito agrario di Iglesias (Cagliari);

Corongiu cav. uff. dott. Ernesto di Celestino, per la Cassa comunale di credito agrario di Ortacesus (Cagliari);

Sedda Francesco fu Giovanni, per la Cassa comunale di credito agrario di San Vero Milis (Cagliari);

Sanna Basilio fu Luigi, per la Cassa comunale di credito agrario di Villaspeciosa (Cagliari);

Chessa Brandinu Gavino fu Giovanni, per la Cassa comunale di credito agrario di Ploaghe (Sassari).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 maggio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2297)

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Concorso a 12 posti di capo ragioniere di 2ª classe nel ruolo dei capi delle Ragionerie degli Uffici provinciali delle corporazioni

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395, e 30 dicembre 1923, n. 2960, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 25 gennaio 1937, n. 1203, col quale alle tabelle organiche del Ministero delle corporazioni sono aggiunti i ruoli del personale degli Uffici provinciali delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 3 settembre 1936, n. 1900, convertito nella legge 3 giugno 1937, n. 1000, che modifica il testo unico delle leggi sui Consigli e sugli Uffici provinciali dell'economia corporativa e successive modificazioni, ed il R. decreto 6 agosto 1937, n. 1639;

Vista la nota 17 dicembre 1937, n. 1908/15/1.1/3.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri che autorizza il presente concorso;

Visto l'art. 108 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per titoli ed esami a 12 posti di capo ragioniere di 2ª classe (grado 8°, gruppo B) nel ruolo dei capi delle Ragionerie degli Uffici provinciali delle corporazioni.

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso i funzionari del ruolo dei capi delle Ragionerie degli Uffici anzidetti di grado 9°, i quali alla data di pubblicazione del presente decreto abbiano una anzianità in tale grado di almeno tre anni, e i funzionari di ogni altro ruolo di gruppo B delle Amministrazioni dello Stato, che siano di grado 8° oppure di grado 9°, con almeno tre anni di anzianità in quest'ultimo grado, alla data della pubblicazione del presente decreto.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta da bollo da L. 6 dovrà pervenire al Ministero delle corporazioni (Direzione generale del commercio - Servizio centrale dei Consigli e Uffici provinciali delle corporazioni) non oltre il termine di 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal Ministero.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le cui domande risultino pervenute al Ministero dopo il suddetto termine, anche se presentate in tempo alla posta o ad altri uffici, o non risultino regolarmente documentate.

Nella domanda i candidati debbono indicare con precisione il loro nome, cognome e paternità ed il recapito; debbono inoltre elencare tutti i documenti che vengano prodotti a corredo di essa.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Il Ministro per le corporazioni, con decreto non motivato ed insindacabile, può negare l'ammissione al concorso.

Art. 4.

A corredo della domanda il candidato dovrà unire i seguenti documenti:

1) documento comprovante il titolo di studio posseduto con le votazioni riportate;

2) lo stato di famiglia, rilasciato dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio, debitamente legalizzato;

3) copia dello stato di servizio amministrativo rilasciato dal competente Ufficio;

4) documenti da cui risultino le eventuali benemerenze militari e politiche;

5) certificato da rilasciarsi su carta legale dal segretario dei Fasci di combattimento della provincia in cui ha domicilio il ricorrente, dal quale risulti la appartenenza del medesimo ai Fasci di combattimento per l'anno XVII;

6) fotografia recente del candidato con la firma da autenticarsi dal podestà o da un notaio;

7) ogni altro documento che il candidato ritenga di produrre per comprovare l'idoneità a coprire il posto al quale aspira.

Art. 5.

L'esame consterà di due prove scritte e di una orale secondo il seguente programma:

Prove scritte:

1) Ragioneria generale e ragioneria applicata alle aziende pubbliche.

2) Elementi di economia generale e di diritto corporativo.

Prove orali:

La prova orale si svolgerà sulle materie che hanno fornito oggetto delle prove scritte e sulle seguenti:

1) Nozioni sull'ordinamento amministrativo dello Stato.

2) Elementi di diritto commerciale.

3) Contabilità generale dello Stato.

4) Legislazione sui Consigli provinciali delle corporazioni.

Art. 6.

I candidati avranno comunicazione in tempo utile del luogo, del giorno e dell'ora fissati per le prove scritte.

Essi dovranno presentarsi agli esami muniti di carta di identità o di altro documento di identificazione.

Art. 7.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che riporteranno una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Nella prova orale dovranno conseguire almeno la votazione di sei decimi.

La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e del punto ottenuto in quella orale.

Art. 8.

La graduatoria dei candidati sarà formata sommando la votazione complessiva ottenuta nelle prove di esame e la votazione conseguita nella valutazione dei titoli in base a coefficienti che saranno determinati dalla Commissione giudicatrice.

Salvo l'applicazione di quanto è stabilito dagli articoli 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312; 56 della legge 26 luglio 1929, n. 1397; 1 della legge 12 giugno 1931, n. 777; 8 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706; 3 del R. decreto-legge 21 ottobre 1937, n. 2179; per la ripartizione dei posti, le nomine ai posti stessi saranno conferiti secondo l'ordine della graduatoria e con l'osservanza del disposto dell'art. 1 del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, e delle norme del R. decreto-legge 25 febbraio 1939, n. 335.

Art. 9.

La Commissione giudicatrice del concorso è formata dai componenti la Commissione di cui all'art. 12 del R. decreto 6 agosto 1937, n. 1639, nonchè dal prof. Della Penna Francesco della Regia università di Roma.

Funzionerà da segretario il cav. Bazzichelli Giuseppe, capo sezione, ed in sua sostituzione il dott. Accardi Saverio Rodolfo, primo segretario.

Art. 10.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 14 aprile 1939-XVII

p. *Il Ministro*: Ricci

(2329)

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Diario delle prove scritte ed elenco degli ammessi al concorso a 10 posti di vice traduttore in prova (gruppo B) nel ruolo dei servizi speciali del Ministero della cultura popolare.

Gli esami scritti del concorso a 10 posti di vice traduttore in prova (gruppo B), indetto con decreto Ministeriale 5 ottobre 1938-XVI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 244 del 24 ottobre 1938-XVI, avranno luogo nei giorni 10, 11 e 12 giugno 1939-XVII, alle ore 9, al Palazzo degli Esami, via Girolamo Induno, n. 4, Roma.

A tale concorso sono ammessi i seguenti candidati che ne hanno fatto domanda:

1. Chillemi Concetto Guglielmo
2. De Rosis Antonio
3. De Tommasi Tommaso
4. Lombardo Pietro
5. Lonoce Anna
6. Manzo Mario
7. Meletti Osanna
8. Merkel Annita
9. Resetta Vanda
10. Richter Giuseppe
11. Saccà Flora
12. Theodoli Mario.

Il candidato Fabiani Domenico è ammesso al concorso stesso con la riserva di cui al 2° comma dell'art. 2 del bando di concorso.

(2334)

REGIA PREFETTURA DI APUANIA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI APUANIA

Visto il proprio precedente decreto 18 gennaio 1939-XVII, San., n. 19780, col quale si designa al posto di medico condotto della seconda zona di Fivizzano il dott. Luigi Nobili, quinto classificato nella graduatoria approvata con decreto san., n. 14399 del 12 ottobre 1938;

Vista la deliberazione del podestà di Fivizzano in data 18 marzo 1939-XVII, n. 24, approvata con visto prefettizio in data 11 aprile 1939, n. 6167, con la quale si accettavano le dimissioni presentate dal dott. Luigi Nobili dal posto di medico condotto della seconda zona di Fivizzano;

Visti gli articoli 56 e 26 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Vista la graduatoria predetta, e la lettera del dott. Folena Salvatore, 7° classificato che si dichiara disposto ad accettare il posto di medico condotto della seconda zona di Fivizzano, nonchè quella del dott. Marioni Franco, 6° classificato che rinunzia a tale posto;

Decreta:

Il medico chirurgo dott. Folena Salvatore, residente a Livorno, via dei Lanzi, n. 2, 7° classificato nella graduatoria di cui alle premesse è designato in sostituzione del dott. Luigi Nobili dimissionario e del dott. Marioni Franco rinunciatario al posto di medico condotto della seconda zona del comune di Fivizzano, giusta l'ordine delle preferenze indicate nella domanda di ammissione al concorso.

Apuania, addì 6 maggio 1939-XVII

Il prefetto: Vitelli

(2284)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* Santi Raffaele, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.